Droga **Occhetto** incontra Di Gennaro

ROMA. Quasi un quarto dei detenuti italiani sono tossicodipendenti, Oltre set-temila dei trentunomila reclusi del nostro Paese fanno atussima sopratutto se con-irontata con i dati dell'anno acorso quando i «drogati» in prigione erano poco più di 5000, solo il 17% del totale dei carcerati Sono dati for-relit dal gripittore di Carrio di niti dal ministero di Grazia e Giustizia II dossier offre an che altre informazioni allar manti. Dice ad esempio che il suicidio è troppo spesso la scelta finale dei detenuti carscella linale del detenuti car-cerati il trenta per cento dei suicidi dietro le sbarre ri-guarda proprio i tossicodi-pendenti. Preoccupante an-che la diffusione dell'Aids in carcere. sempre il documen-to del ministero di grazia e giustizia fornisce alcune ci-fre in proposito: 2804 i sieropositivi accertati, il 9,02% ri-spetto al totale della popola-zione carceraria. Sono cilre che parlano da sole, occor-rerebbe solo che fossero os-servate, con più attenzione da coloro che propongono pene carcerarie ancora più sevare da quelle in vigore severe da quelle in vigore oggi per i tossicodipendenti. Proprio su questi temi ieri un nutrito e qualificato gruppo di partecipanti al convegno di partecipanti al convegno sui rapporti tra autorità giu-diziaria, servizi sanitari e co-munità terapeutiche orga-nizzato dai ministero di Granizzato dai ministero di Gra-zia e Giustizia ha espresso dissenso e perplessità sul-l'efficacia del carcere o di al-tre misure coercitive. Tra i firmatari, magistrati, medici psicologi, sociologi, psichia tri, operatori di comunità te rapeutiche e funzionari pub-blici. Nel documento sostto scritto ricordano come l'uso massiccio della carcerazione già in uso non solo non
ha ottenuto alcun effetto,
ma anzi ha determinato un
aggravamento delle condizioni dei singoli tossicodipendenti, rimanano come
comi intervento preventivo a ogni intervento preventivo a riabilifativo possa avere incli-denza, solo se attuato nel pieno rispetto della dignita umana, invitano i senatori a

non «edere alle semplicisti-che illusioni che la soppres-sione dell'articolo 80 possa alutare a contenere il fenointanto ieri a Roma Achille intanto leri a Roma Achille l'Occhetto ha incontrato presso la sede del PCI Giuseppe di Gennaro, vice segretario generale delle Nazioni. Unite, direttore del Pondo per la lotta salla droga (Unidac). All'incontro al quale hanno partecipato anche il senatore Ferdinando imposimato e Luigi-Cancrini è stata concordata una visita del segretario del PCI Occhetto a. Vienna dove ha sede il centro mondiale dell'Onu di lotta contro la droga. a contro la droga. Jurante il colloquio sono

Durante il colloquio sono stati affrontati i problemi della lotta ai grandi trafficanti a livello mondiale, i rapporti tra nordi e sud delimondo e i programmi di aluto predisposti dall'Unidae per la prevenzione e il trattamento delle tossicodipendenze nei Paesi del terzo mondo

Il carcere dei misteri/2 Lo disse a un collega l'agente Apostolo, poco prima di uccidersi

La Procura generale avellinese accusa la direttrice anche di «minacce» La protesta degli agenti di Bellizzi Irpino, che si «autoconsegnarono»

«Qui si muore, o si scoppia»

Il vento dondola l'altalena dei figlioli di Clorinda Bevilacqua, direttrice del carcere di Bellizzi Irpino, accusata di favoritismi, minacce, istigazioni a de-linquere ed episodi di tortura L'alloggio-dependance del carcere d'oro avellinese è vuoto La bella «lady di ferro» da due mesi è sospesa nacciando un agente aveva detto: «Ricordati che ho sempre il coltello dalla parte del manico».

VINCENZO VASILE ENRICO FIERRO

disse che da questo carcere

AVELIANO ell collega Apostolo, qualche giorno prima di ammazzarsi, mi nı per lo stress, i turni da Legione straniera, e soprattut-to il no di Clorinda Bevilac-

i può uscire o morti o coppiati. Matteo Rispoli, «Vostro figlio s'è ammazgiovane «secondino» a Bel-lizzi, frazione del comune zato perché frequentava donne di camornisti e di di Avellino, anche lui coltivava cupe fantasticherie di suicidio. Come Donato suicidio. Come Donato Apostolo, spettro angoscio-so dell'inchiesta su questa funzionaria, secondo le deposizioni degli altri agenti Cajenna irpina La direttri-ce, Clorinda Bevilacqua, è stata accusata dalla Procura Donato, venuti a piangerlo. «Ma se pochi giorni prima Donato venne sorpreso da due suoi colleghi mentre generale avellinese, insieme al capo delle «sue» guardie carcerarie, pure delle mi-nacce rivolte agli altri agenti impugnava una lametta e faceva il gesto di svenarsi e per non far trapelare gli im-barazzanti motivi dei suici-dio di Apostolo, il quale un bei giorno di primavera di raceva il gesto di svenarsi e piangeva », ribatte il padre, Salvatore, «Trentamila lire m'hanno rimborsato per le spese del funerale» Ma in-tanto la Bevilacqua e il suo lido comandante, Salvatore Artita, hanno ben attro in tre anni fá si spara un colpo in fronte a quattro passi dal penitenziario. Povero Dona-to Apostolo, che qualche giorno prima s'era gettato a Ardita, hanno ben altro in testa. Per «nascondere i motivi dei suicidio- gli imputati etentarono, riuscendovi in parte, di impedire al mareterra sul camminamento del muro di cinta durante la guardia. E la dottoressa Anguardia. E la dottoressa An-gela Trebbi, medico del car-cere, non gli prescrisse manco un giorno di riposo, solo venti gocce per cal-mario E i colleghi accoltasciallo del carabinieri Antonio Muggione di controllare i registri dell'infermeria del carcere e di svolgere accer-tamenti», acriverà il Procura-tore generale, Salvatore Jo-

camente avocare un'inchie-sta che vedeva sott'accusa proprio un'amicissima del procuratore capo Antonio Gagliardi Che spesso salta fuori dalle pagine dell'in-chiesta «Per i registri ci vuo-le l'autorizzazione del pro-curatore", mi disse la Bevilacqua», ha testimoniato per esempio davanti al giudice re Mano Pezza, il sottufficiale dei Cc. «E nell'uffi-cio di Gagliardi chi ti trovo? La direttrice, con la quale ebbi un alterco perché vole-va sapere la fonte delle mie informazioni. Gagliardi mi congedò dicendo di non preoccuparmi, avrebbe uto direttamente lui

provveduto direttamente lui alle indagini». Ed è subito rivolta tra i colleghi di Donato. Che si «autoconsegnano» tra le mura della prigione model-lo, rovinando il dooks del carcere aperto ed avanzato dove si fanno convegni e concerti con cantanti, dete alla tine benedice publico
e giornalisti. Tutto a voler
«compromettere», scrive il
procuratore generale Jovene, d'irimagine esterna dell'istituto "modello" e della
direttrices Che, quando la guardia che capeggia la ri-volta si inerpica sui tetti del-la cappella carceraria, l'afronta di persona, carcom-pagnata da un «detenuto politico», Gianfranco Urso. Cerca di convincerta a scendere E pol, non riu-scendeci, si fa sprendere dall'isterismo, strappandosi

chione, che se ne intende, quando si presenterà da-vanti al giudice istruttore per «cantare» a piena gola sui segreti di Bellizzi, preciserà in premessa «Se per caso dovessi essere arrestato, non voglio essere inter-rogato da magistrati della Procura di Avellino, ne incarcerato a Bellizzi»

Chi ha protestato viene cacciato dal carcere d'oro Parte, a firma di donna Cio-rinda all'indirizzo dell'ispet-tore distrettuale, un fono-gramma in cui si chiede il trasferimento ad horas de-gli ammutinati, Gerardo Alfano, Matteo Rispoli, e Ciro Marolda Che, poveraccio, anche lui prende un pugno di pillole per farla finita, e mentre Vecchione sta anco ra sui tetti, viene salvato in infermeria con lavanda ga-strica. «Non c'è traccia di segnalazione di questo tentato suicidio», accusa il procuratore generale Gli agen-ti shlano davanti alla diretta, oltre che ad un singolare estraneo ai lavori, Andrea Canavesio, elettricista giun-to al seguito di Lucio Dalla, ospite fisso della direttrice Bevilacqua nella «sua» pa-lazzina demaniale «Dopo che la direttrice venne incacondurre gli interrogatori era quel Canavesio Fui l'u-

La Bevilacqua si difende «E una manovra»

VENTICANO (Avellino)
Un fascio di mimose e di bocche di leone. Applausi di bocche di leone. Applausi di propieto soprattutto femminile assiepato nella sala conferenze della nuovissima casa comunale di vissima, paesatto impino Venticano, paesotto irpino nella zona dove quarant'annella zona dove quarant'anni fa vide la luce la più
chiacchierata direttrice di
carcere d'Italia Cost, pariando del ruolo della donna
nella vita sindacale e politica- con qualche polemica
allusione alla clamorosa vicenda giudiziaria che la vede protagonista, Clorinda
Bevilacqua ha passato la serata del suo otto marzo «La
donna, e soprattutto la dondonna, e soprattutto la don-na intelligente, paga un prezzo, un prezzo altissimo, proprio per la sua intelligenproprio per la sua intelligen-za invidie, "tagliate", chiac-chiere Invito le donne ad essere più solidali» E qual-che segno di scarsa solida-netà c'era la conferenza, aperta dal sindaco demutia-no, Carmine Di lorio, ha vi-sto la defezione di due cor-relatrici, che evitando di pre-sentarsi al fianco della diret-tince di Bellizzi potrebbero forse aver voluto lanciare forse aver voluto lanciare qualche messaggio Non soera quel Canavesio Fui Fu-nico a rifiutarmi di parlare alla sua presenza». Assunto come «volontario» era dive-nuto uno dei «padron» del supercarcere degli scandali

«pupilla» di De Mita «interviste sul carcere non ne rilascio, parlerò alla fine», dice la dottoressa Bevilacqua, che attualmente è so-spesa dal servizio, in attesa della conclusione delle tre inchieste giudiziane origina-te ad Avellino, Salerno ed ad Anano Irpino dalle rivelazioni su violenze e favoritism nelle carceri di Bellizzi e di Anano che la funzionana ha dretto e Per parlare aspetto il mnvio a giudizio, e allora si che potrete nempire tutto il giornale Non capite che tutta una manovra? Una ma-novra che inizio fin dall'84 quel carcere tanta gente passava il tempo a fare foto copie della mia comsp nza?» Una manovra? Di denza/w Una manovra/ Di chi? Della camorra «E che? La camorra è solo quella di Cutolo? Per i giudici, comun-que, tutto il mio rispetto lo-ro fanno i giudici, io il direttore, e mi difendo. Alcune tore, e mi direndo. Acune carte sono stata proprio io a consegnarie. e ne ho anco-ra E por, mi chiedo arresta-no il direttore di Cosenza per reati molto più gravi e i giornali quasi non ne parla-no Perché? Forse perché so-no di Avellino? Questa è una città dove con la maldicenza si ammazza, si "suicida" la

L'Europa e le sue città Una politica europea per l'ambiente delle aree urbane - Confronto di opinioni e di esperienze

Luned 13 marzo 1989 ore 9-13 - via Olmetto, 3 - Milano

Ore 9 apertura del lavori

Intervengono Luigi Airaidi Nino Bosco Falicia Bottino Mercadea Bresso Luigi Corbani Carlo Aiberto Graziani Gigi Ricciardi Vera Squarcialupi Guglielmo Zambrini

Partecina 6 6 1

Carlo Ripa Di Meana commissario Cee per l'Ambie Gruppo comunista e apparentati al Pariamento europ C.D.R.L. - C.R.E.A. con la collaborazione della Commi sione della Comunità europea - Ufficio di Mila

REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. 28 - BOLOGNA NORD Via Albertoni, 15 - C.P. 2137 - 40138 BOLOGRA

200 - L. C. 2 - C. C

113/81 e aucosahre modificazioni. Lu ditte interesate possono chiadere di essere invistosi ale guer invistodo demanda in certa legale eschalvamente a mezzo Servicio Postibio d'Este di R.A. in finalizzate a. R. Districta de la compania del la compania del compania de

RINGRAZIAMENTO

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Ossola-Pasquini, nelImpossibilità di farto personalmente rivotge un sincero e franciono ringraziamento al Presidente
della Camera del Deputati, al Segretario generale del Pci, alla Direzione del Pci, alla Commissione
centrale di controllo, all'Ampi, alla
Federazione di Varuse, all'Unità
tuta e ai tantissimi compagni e
amici che hanno voluto testimoninre il loro cordogilo e la loro affettuosa solidariesi in occasione della
acomparsa del compagno

GIUSEPPE OSSOLA

Torino, 11 marzo 1989

MARIA BUSSO MARCELLING MARIA BUSSO MARCELLINO
All'età di 95 anni si è spenta Maria
Busso Marcellino. Nata a Livomo
Ferraris in provincie di Vercelli, ai
trasteriace ancora bambine a Torino dove giovanissima inizia a lavorave come operata nei primo itabilimento Flat. (Collettrice, siridacale
vene trasfinia per rappresaglia ailo stabilimento Lingotto dove partecipa alla estimana rossas e ail'occupazione delle fabbriche Lotta comto il facsimo e di errestata.
Espatria nei 1929; esule a Parigi dirante i occupazione tedesca iavora Espatria nei 1939; esulte a Parigi di-rante i occupazione tedesca lavora nella clandestinità per la III interna-zionale. Rientrita in Italia si unisce alle brigate Garibaidi e partecipa ai-ttvamente alla Jotta di liberazione Modesta e tensce ha lavorato sino a quindici giorni fa nel partto e ha seguito le vicende della politica ita-liana e dei sindecato.

Roma, 11 marzo 1089 ieri, presso la Clinica Cristo Re di Roma, è deceduta la compagna MARIA BUSSO

di 95 anni madre di Nella Marcelli-no Colombi I compagni dell'appa-rato della Direzione e della Com-missione Centrale di Controllo, al quali si associa i Unità, seprimono si loro commosso cordoglio I funeraoma, 11 marzo 1989

Direzione, redazione e segre de "l'Assistenza Sociale" par-pano con profonda commozior dolore che ha colpito Nella "iai lino per la morte della madre MADIA RUSSO

Roma, 11 marzo 1989

Vera Vegetti e Kjeld Nielsen parte-cipano con affetto fraterno al dolo-re di Nella Marcellino per la scom-parsa della sua cara

AMMAM Rome 11 merro 1989

La compagne e i compagni deli in-ca del comprensorio di Ivrea si stringono alla compagna Nella Marcelino partecipi al suo dolore per la scomprasa della sua cara mamma

MARIA BUSSO ved. Marcellino

Le compagne e i compagni deli In-ca-Cgii piemontese partecipano al dolore della compagna Nella Mar-cellino per la perdita della mamma

ved. Marcellino

I funerali si svolgeranno lunedi 13 marzo elle ore 10 30 al cimitero generale di Torino, corso Novara. Nell occasione sottoscrivono in sua memora per I Unità.

La Camera del Lavoro di Torino partecipa ai dolore della compagna Nella Marcellino per la perdita del-

MARIA BUSSO

MARIA BUSSO ved. Marcellino e sottoscrivono in suo ricordo per I Unità. Torino, 11 marzo 1989

La Pederazione torinese del Pci partecipa sentitamente al grave lus-to che ha colpito la compagna Nei-la Marcellino per la scompagna del-

MARIA BUSSO

Nel 10º anniversario della morte

RAFAELE SUELLA la figlia Gabriella, il genero e i nipo-ti lo ricordano son immutato effet-to Sottoscrive per l'Unità. Umbertido, 11 maggo 1989

La Regione Toscana partecipa con profondo cordoglio al lutto per la

WALTER MALVEZZI glà vicepresidente della Regione a Presidente della Prima commissio-ne consiliare, membro della com-missione di controllo sull'ammini-strazione regionale Firenze, 11 marzo 1989

La Cgil Regionale plemontese per-tecipa al dolore della compagna Nella Marcellina per la scomparsa della sua cara mamma MARIA

e porge sentite condoglianse, Sot toscrive in sua memoria per l'UnitàBB. Torino, 11 marzo 1989

BRUNO PIGNA

Perugia, 11 marzo 1989

Nel 6º anniversario Vera inclocchi ricorda a tutti coloro che l'amero-MANFREDO EVANGELISTA

e sottoscrive 100 000 lire per un abbonamento all Unità da destina-re alla Cellula PCI dell'ospedale San Giacomo Roma, 11 marzo 1989

È morto giovedì acomo il compa

ANGELO RENIERI Nel dame il triste annuncio la mo-glie el parenti lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e simalo. Il funerale si terrà oggi con inizio alle 11 dall abitazione dell'estinto in via Verdi 1

Scandicci (FI), 11 marzo 1989

Franco e Carla Zarini rimpia GIUSEPPE OSSOLA

comunista di grande uma esempio di vita e di lotta da in re ai giovani in sua memoria a scrivono per *l'Unità*. Vergiate (Va), 11 marzo 1989

L 8 marzo è deceduta la compagna MARIA BERTAGGIA

MARIA BERTACGIA
wedowa Rausquan
(Nara)
una vita per li progresso e la libertà.
La ricordano con tanto dolore le
figlie Vanda Sonia, Roberta
neri Miro Carion e Giuseppa Marneri Miro Carion e Giuseppa Marculla, i nigoli Ricoardo e Adriano
Carion Susanna e Franco Grisulia. I
unerali in forma civile avranno tuo
go oggi 11 marzo alle ore 11 presso
a cella mortuaria del capetale
G B Giustiniano di Venezia.
Vanesta 11 marzo 1989. Venezia, 11 marz

Genova Ottom Let «A processo i due

GENOVA. Il sostituto pro-curatore della Repubblica Ma-ria Rosaria d'Angelo ha chie-sto il rinvio a giudizio, per omicidio colposo plunmo e incendio doloso, di Emilio ed Attilio Carmagnani, titolari dell'omonimo deposito di prodotti chimici e petrolifer che due anni la fu teatro di una spaventosa esplosione l'incidente costò la vita a

Carmagnani»

l'incidente costò la vita a quattro operai e gettò nel panico la gente dei quartiere di Multiedo, dove le case e i depositi - non solo della Carmagnani - convivono in rischiosa commistione A duè anni dal fatto, i istruttoria sommana si chiude con la nchiesta di mivio a giudizio dei due imputati, ma anche con la proposta al giudice istruttore di un supplemento di perzia sulle cause della tragedia

Dieci miliardi di compenso a medici per straordinari mai effettuati ni Pileggi ed il sostituto Vin-cenzo Calderazzo che hanno firmato i provvedimenti, han-

Dieci miliardi distribuiti ad un gruppo di medici per plus lavoro mai fatto. È l'accusa che la Procura della Repubblica di Lamezia Terme ha ipotizzato contro cale Gravissimi i reati contestati nelle 209 comunicazioni giudiziarie: peculato, truffa aggravata nei confronti dello Stato, falsità ideologica. Lo scorso agosto il Pci aveva presentato un esposto in Procura.

ALDO VARANO

LAMEZIA TERME (C2) Al cuni medici, i più potenti, avrebbero incassato di sola incentivazione produttivas ci-fre superiori al cento milioni a testa, d. incentivazione pro-duttiva- è il lavoro dei sanitari che si aggiunge a quello con-trattuale ed allo straordinano Le Unità sanitane lo utilizzano per soddisfare esigenze medi che e diagnostiche che venoc-

no dall'esterno i medici visita-no dentro l'ospedale, in orari drersi da quelli lavorativi, i cittadini che ne fanno richie-sta Queste prestazioni devo-no elsere pagatè a parte L'accusa è semplice è secca per « incentivazione» i dir-genti della Usi avrebbero di-stributo dieci millardi senza preoccuparsi di verificare chi l'avesse eflettivamente svolta e

no contemporare tratte le schede marcatempo dei medici dell'ospedale il prossimo mercoledi, il Nucleo della Guardia di
finanza le verificherà attentamente, ma le indiscrezioni sono concordi nel sostenere che li vi sarebbero le prove dei reati contestati Alcum medici che hanno addiritura fatto

Usl di Lamezia Terme: 209 indiziati per truffa

va
Le comunicazioni hanno
raggiunto tutti gli ex presidenti
della Usi ed i componenti dei
Comitati di gestione tra gli anni 1983 e 1987 in quel penodo hanno occupato la poltro-

na di presidente i de Aldo To-maino, Matteo Marchio (nei frattempo deceduto) e Mauri-zio Maione, ed i socialisti Giu-seppe Petronio e Paolo Cajati (attuale presidente) Petronio dopo aver diretto la Usi è di-mentato senatore della Bruiridopo aver diretto fa Usf è diventato senatore della Repubblica ed attualmente è sottosegretano di Stato per i intervento straordinamo nel Mezzogiorno Dal 1983 a tutto ti
1986 le cartes sarebbero in
ordine, l'Usi per quegli anni
na sborsato yun milarado e
400 milanti Ma tra il gennalo
ed il giugno del 1987, a ridos
so delle elezioni politiche, il
meccanismo sembra impazzire la Usi tura fuori dia cassetti
5 miliardi e mezzo I provvedimenti della Procura hanno
anche raggiunto i coordinatori
amministrativo e santiario e alcuni altri altr funzionari ac-

La regolamentazione del-l'incentivazione era stata ripe-tutamente sollevata dal grup-po comunista nella Usi ma Dc di metteria in discussione, i ultima nchiesta rimasta senza n-sposta è del 2 marzo Poi, lo

proparato le pratiche

Il sobrio splendore della moda del '90

Uno del genere umano, va detto per la cronaca che il set-

tore (5 600 aziende con 140 000 addetti) si incremen-ta da sé coi suoi umon creati-

Versace, Armani, Krizia & C. Nelle collezioni invernali modelli di donna per il nuovo decennio. Ora l'imperativo e «Bellissime, e sempre chic»

MARIA NOVELLA OPPO

Imponendo in solitana conte stazione una moda latta di provocatorie nudità lo stilista na avuto un riscontro di stam ha avuto un riscontro di stam pa e merita sinceramente I o nore delle armi per il suo estroso ed estroverso messag gio Ma a noi maggioranza prosperosa (rispetto alle mo-delle esigue e infinite), fa un po' rabbia Mentre ci rassicura la gran parte degli abiti e cap

MILANO Meno male che il lungo «tiene» Che sollievo per le mediterranee rotondet te, alle quali il solo Versace noba dall apparenza pornega il sollievo nparatore del

sco e il brusco qualche nudità di spacchi e di sbiechi di tagli e di trasparenze non è man ne con bottoni spericolati e camicette volatili che hanno fatto urlare nella gran folla composta, i soli assatanati fotografi Ma tornando alla moda

femminile invernale 89-90 e lasciando perdere le modelle

Ecco le cifre 4% di produ-zione in più nell 88, il 42% viene esportato, mentre il merca-to nazionale che assorbe il resto è cresciuto del 6% ed ha raggiunto una dimensione globale di oltre 15 000 miliar-

di Dietro le quinte delle belle collezioni e delle scenografiche sfilate, le cifre si compli-cano anche di contratti e relazioni internazionali Entrano in scena giapponesi e tede-schi e tutto il settore italianisschi e tutto il settore italianissimo nel gusto in campo economico parla la lingua dei
marchi e degli yen Però a fare
notizia ci sono sempre gli orli
e le giacche i colori e gli
spacchi Come impongono le
regole del gioco e come vuole
la cunosità femminale

Fra tante shlate oftre al controverso Versace (per amore di cacofonia), si sono

memoria i soliti noli della bel-lezza. Krizia per esempio, ha spinto giù dai suoi tacchi una donna laboriosa e orgogliosa, sempre meno borghese ma sempre più anstocratica. Sesempre meno borghese ma sempre più anstocratica. Se-vera quando vuole, ma con un suo piccolo cuore palpi-tante pronto a battere (e an-che ad esibirsi) un rare straordinarie occasioni, adatte al chiaroscuro seicentesco di abitı pieni di vuoti e di pieni meravigliosamente sostenuti da tessuti compatti E Ferré, intanto, nella sua visione edifi-catrice fabbrica donne fantasiose e vitali, pantere avvolto-late in lussunose pellicce fin-

E Armanı? Beh, Armanı, lagenio della semplicità che crea come Sinatra canta senza acuti ma con una inesaur za acult ma con una inesaun bile e quasi scontros fanta-sia Beltissime le sue donne-tulipano con ori arrotondati e stoffe palpitanti e respiranti Procedono a piccoli passi si-cun sia che portino le famose giacche perfette, sia che svo-

a saliscendi, nentranti e pen denti oppure colori assoluti e violenti sparati come colpi d cannone nel suo mondo do-minato dal grigio perfetto Mentre Missoni che veste le donne di arcobaleno, ha mo-

Una collezione bellissima che non ha paura di tornare sui passi del folk andino, ecosui passi dei tolk andino, eco-logica in modo diverso da quella di Ferré, per la sua por-tabilità giolosa Per cui, alla fi-ne nella troppo recorrente ba-garre delle stagioni della mo-da e negli sprechi testivalien di queste manifestazioni che intasano Milano di traffico e di iussi proyocatori, l'ultima pa rola la dice la bellezza all

l'Unità Sabato

TANTITALIAN MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATARA MARKATAR

11 marzo 1989

ን

Ĉ